

Gesù nel palazzo d'Erode,  
vestito da pazzo e burlato

Stavo facendo l'Ora della  
Passione quando il mio  
dolce Gesù si trovava nel  
palazzo d'Erode, vestito da  
pazzo e burlato.

Il mio sempre amabile Gesù,  
facendosi vedere, mi ha detto:

"Figlia mia,  
non fui solo allora vestito da  
pazzo, schernito e burlato,  
ma le creature continuano a  
darmi queste pene, anzi, sono  
in continue burle da tutte le  
specie di persone.

Se una persona si confessa e  
non mantiene i suoi propositi  
di non offendermi, è una burla  
che Mi fa.

Se un sacerdote confessa,  
predica, amministra Sacramenti,  
e la sua vita non corrisponde

alle parole che dice e alla dignità dei Sacramenti che amministra, tante burle Mi fa per quante parole dice, per quanti Sacramenti amministra. E mentre Io nei Sacramenti ridavo loro la vita novella, loro Mi danno scherni, burle, e col profanarli Mi preparano la veste per vestirmi da pazzo. Se i superiori comandano il sacrificio ai sudditi, le virtù, la preghiera, il disinteresse, e loro menano la vita comoda, viziosa, interessata, sono tante burle che Mi fanno.

Se i capi civili ed ecclesiastici vogliono l'osservanza delle leggi, e loro sono i primi trasgressori, sono burle che Mi fanno.

Oh,  
quante burle Mi fanno!

Sono tante che ne sono stanco,  
specie quando sotto il bene vi  
mettono il veleno del male.

Oh,  
come si prendono giuoco di Me,  
come se Io fossi il loro  
trastullo ed il loro  
passatempo!  
Ma la mia Giustizia presto o  
tardi si burlerà di loro col  
punirli severamente.

Tu prega e riparami queste  
burle che tanto Mi addolorano,  
che sono causa di non farmi  
conoscere chi Io sia".

Dopo, essendo ritornato di  
nuovo [Gesù ], siccome io stavo  
tutta fondendomi nel Divino  
Volere, mi ha detto:  
"Figlia carissima del mio  
Volere, Io sto con ansia  
aspettando queste tue fusioni

nella mia Volontà.

Tu devi sapere che come Io pensavo nella mia Volontà, così venivo informando i tuoi pensieri nella mia Volontà, preparandone il posto; come operavo, [venivo] informando le tue opere nel mio Volere, e così di tutto il resto.

Ora, ciò che facevo non lo facevo per Me, che non avevo bisogno, ma per te; perciò ti aspetto nella mia Volontà, che venga a prendere i posti che ti preparò la mia Umanità, e sopra le mie informazioni venga a fare le tue;

allora sono contento e ne ricevo completa gloria, quando ti veggo fare ciò che feci Io".

Gesù innanzi ad Erode

Stavo pensando al mio dolce Gesù quando fu presentato ad Erode, e dicevo tra me: "Com'è possibile che Gesù, tanto buono, non si benignò di dirgli una parola e dargli uno sguardo? Chi sa se quel perfido cuore, alla potenza del suo sguardo non si fosse convertito?" .

E Gesù, facendosi vedere, mi ha detto:

"Figlia mia, era tanta la sua perversità ed indisposizione d'animo che non meritò che lo guardassi e gli dicessi neppure una parola; se ciò avessi fatto l'avrei reso maggiormente colpevole, perchè ogni mia parola o sguardo sono vincoli di più che si formano tra Me e la creatura.

Ogni parola è un'unione  
maggiore, una strettezza di  
più; e come l'anima si sente  
guardata, la grazia incomincia  
il suo lavoro".

Le riparazioni  
di Gesù flagellato

Stavo accompagnando Gesù nel  
doloroso mistero della  
flagellazione.

Si faceva vedere diluviante  
Sangue e sentivo che diceva:

"Padre mio, Ti offro questo mio  
Sangue.

Deh,

fa' che copra tutte le  
intelligenze delle creature e  
renda vani tutti i loro cattivi  
pensieri, attutisca il fuoco  
delle loro passioni e faccia  
risorgere intelligenze sante.

Questo Sangue copra i loro

occhi e faccia velo alla loro vista, affinché non vi entri il gusto dei piaceri cattivi e non s'insozzino del fango della terra.

Questo mio Sangue copra e riempia la bocca e renda morte le loro labbra alle bestemmie, alle imprecazioni, a tutte le loro parole cattive.

Padre mio, questo mio Sangue copra le loro mani e gli dia il terrore delle tante azioni nefande.

Questo Sangue circoli nella nostra Volontà Eterna per coprire tutti, per difendere e per essere arma difenditrice a pro delle creature presso i diritti della nostra Giustizia".

## Preghiera di Preparazione

O Signor mio Gesù Cristo,  
prostrata alla tua divina  
presenza,  
supplico l'amorosissimo tuo  
cuore che voglia ammettermi  
alla dolorosa meditazione delle  
24 ore,  
in cui per nostro amore tanto  
volesti patire nel corpo  
adorabile e nell'anima tua  
santissima fino alla morte di  
croce.

Deh!

dammi aiuto, grazia, amore,  
profonda compassione e  
intelligenza dei tuoi  
patimenti, mentre ora medito  
l'Ora Sedicesima.

E per quelle che non posso  
meditare, ti offro la volontà  
che avrei di farle, e intendo  
intenzionalmente meditarle in

tutte le ore che sono costretta  
o ad applicarmi ai miei doveri  
o a dormire.

Accetta, o  
misericordioso Signore, la mia  
amorosa intenzione, e fa che  
sia di profitto per me e per  
molti come se effettivamente e  
santamente eseguiessi quanto  
desidererei praticare.

Intanto grazie ti rendo, o  
mio Gesù, che per mezzo della  
preghiera mi chiami all'unione  
con te, e per piacerti di più,  
prendo i tuoi pensieri, la tua  
lingua, il tuo cuore, e con  
questo intendo pregare,  
fondendomi tutta nella tua  
Volontà e nel tuo amore; e  
stendendo le braccia per  
abbracciarti, poggio la mia  
testa sul tuo Cuore ed  
incomincio.

Sedicesima ora:

dalle otto alle nove del mattino  
Gesù è riportato innanzi a Pilato e  
posposto a Barabba.

Gesù è flagellato

Mio tormentato Gesù, il mio  
povero cuore tra ansie e pene  
Ti segue e, nel vederti vestito  
da pazzo, conoscendo chi sei  
Tu, Sapienza infinita che dai  
il senno a tutti, vado in  
delirio e dico:

Come! Gesù pazzo?

Gesù malfattore?

E ora sarai posposto al più  
grande malfattore, a Barabba.

Mio Gesù, santità che non ha  
pari, già sei di nuovo innanzi  
a Pilato. Egli, nel vederti  
così malamente ridotto e  
vestito da pazzo e che neppure  
Erode Ti ha condannato, resta  
più indignato contro i giudei e  
si convince maggiormente della  
tua innocenza, e non vorrebbe

condannarti.

Ma volendo pure dare qualche soddisfazione ai giudei, quasi per smorzare l'odio, il furore, la rabbia e la sete ardente che essi hanno del tuo Sangue, Ti presenta insieme con Barabba. Ma i giudei gridano: "Non vogliamo libero Gesù, ma Barabba!". E allora Pilato, non sapendo che fare per calmarli, Ti condanna alla flagellazione.

Mio posposto Gesù, mi si spezza il cuore nel vedere che, mentre i giudei si occupano di Te per farti morire, Tu, racchiuso in Te stesso, pensi a dare a tutti la vita, e tendendo l'orecchio, Ti sento dire:

"Padre Santo,  
guarda il Figlio tuo vestito da pazzo;

questo Ti ripara la pazzia di tante creature cadute nel peccato.

Questa veste bianca sia dinanzi a Te come discolpa per tante anime che si vestono della lugubre veste della colpa.

Vedi, o Padre, l'odio, il furore, la rabbia che hanno contro di Me, che quasi fa loro perdere la luce della ragione per la sete del mio Sangue. Ed Io voglio ripararti tutti gli odi, le vendette, le ire, gli omicidi, ed impetrare a tutti la luce della ragione. Guardami ancora, Padre mio: si può dare insulto maggiore? Mi hanno posposto al più grande malfattore. Ed Io voglio ripararti tutte le posposizioni che si fanno.

Ah,  
tutto il mondo è pieno di  
posposizioni!  
Chi Ci pospone ad un vile  
interesse, chi agli onori, chi  
alle vanità, chi ai piaceri,  
agli attaccamenti, alle  
dignità, alle crapule e perfino  
allo stesso peccato.  
All'unanimità tutte le creature  
Ci pospongono, anche ad ogni  
piccola sciocchezza;

ed Io sono pronto ad accettare  
la mia posposizione a Barabba  
per riparare le posposizioni  
delle creature".

Mio Gesù, mi sento morire di  
dolore e di confusione nel  
vedere il tuo grande amore in  
mezzo a tante pene, e l'eroismo  
delle tue virtù in mezzo a  
tante pene ed insulti.

Le tue parole e le riparazioni,  
come tante ferite, si  
ripercuotono nel mio povero  
cuore, e nel mio dolore ripeto  
le tue preghiere e le tue  
riparazioni.

Neppure un istante voglio  
distaccarmi da Te, altrimenti  
molte cose mi sfuggiranno di  
ciò che fai Tu.

Ed ecco, che vedo?

I soldati Ti conducono ad una  
colonna per flagellarti. Amor  
mio, Ti seguo, e Tu, col tuo  
sguardo d'amore, guardami e  
dammi la forza di assistere  
alla tua dolorosa carneficina.

Gesù flagellato

Mio purissimo Gesù, già sei  
vicino alla colonna. I soldati,  
inferociti, Ti sciolgono per  
legarti ad essa. Ma non basta:  
Ti spogliano delle tue vesti  
per fare crudele carneficina

del tuo santissimo Corpo. Amor mio, Vita mia, mi sento venir meno per il dolore nel vederti nudo.

Tu tremi da capo a piè, ed il tuo santissimo Volto si tinge di verginal rossore.

Ed è tanta la confusione e il tuo sfinimento che, non reggendoti in piedi, stai per cadere ai piedi della colonna, ma i soldati, sostenendoti, non per aiutarti, ma per poterti legare, non Ti fanno cadere.

Già prendono le funi e Ti legano le braccia, tanto strette, che subito si gonfiano e dalla punta delle dita sprizza Sangue.

Poi, dall'anello della colonna passano le funi e catene intorno alla tua santissima Persona, fino ai piedi, e Ti

legano alla colonna tanto stretto da non poter fare nemmeno un movimento, per poter così liberamente sfrenarsi su di Te.

Mio spogliato Gesù, permettimi che mi sfoghi, altrimenti non posso più continuare a vederti tanto soffrire.

Come?

Tu che vesti tutte le cose create, il sole di luce, il cielo di stelle, le piante di foglie, gli uccelli di piume, Tu spogliato?

Che ardire! Ma il mio amante Gesù, con la luce che tramanda dagli occhi, mi dice:

“Taci, o figlia.

Era necessario che fossi spogliato, per riparare per tanti che si spogliano di ogni pudore, di candore e di

innocenza, che si spogliano di ogni bene e virtù e della mia grazia, e si vestono di ogni brutalità, vivendo a modo di bruti.

Nel mio verginal rossore volli riparare le tante disonestà, mollezze e piaceri brutali.

Perciò fa' attenzione a ciò che faccio, e prega e ripara con Me, e quietati".

Flagellato Gesù, il tuo amore passa di eccesso in eccesso. Vedo che i carnefici prendono le funi e Ti battono senza pietà, tanto da illividire tutto il tuo santissimo corpo, ed è tanta la ferocia, il furore nel batterti, che sono già stanchi.

Ma altri due sottentrano.

Prendono verghe spinose e ti battono tanto che subito dal tuo corpo santissimo incomincia a scorrere a rivi il sangue. Poi lo pestano tutto, formano dei solchi e lo riempiono di piaghe.

Ma non basta: altri due sottentrano ancora, e con catene di ferro uncinata continuano la dolorosa carneficina. Ai primi colpi quelle carni peste e piagate si squarciano di più e cadono a brandelli per terra; restano scoperte le ossa, il sangue diluvia tanto, da formare un lago intorno alla colonna.

Mio Gesù, denudato Amor mio, mentre tu sei sotto questa tempesta di colpi, io mi abbraccio ai tuoi piedi, affinché possa prendere parte alle tue pene e resti tutta

coperta del tuo preziosissimo sangue.

Ogni colpo che ricevi è una ferita al mio cuore, molto più che, tendendo l'orecchio, sento i tuoi gemiti che non sono uditi, perchè la tempesta dei colpi assorda l'aria intorno a te. Ed in quei gemiti tu dici:

“Voi tutti che mi amate, venite ad imparare l'eroismo del vero amore.

Venite a smorzare nel mio sangue la sete delle vostre passioni, la sete di tante ambizioni, di tanti fumi e piaceri, di tante sensualità.

In questo mio sangue troverete il rimedio a tutti i vostri mali”.

I tuoi gemiti continuano a dire:

“Guardami,  
o Padre,  
tutto piagato sotto questa  
tempesta di colpi.

Ma non basta: voglio formare tante piaghe nel mio corpo, da dare sufficienti stanze nel cielo della mia umanità a tutte le anime, in modo da formare in me stesso la loro salvezza, e poi farle passare nel cielo della divinità.

Padre mio, ogni colpo di questi flagelli ripari innanzi a te ogni specie di peccato, a uno a uno, e come colpiscono me così scusino quelli che li commettono.

Questi colpi colpiscono i cuori delle creature e parlino loro del mio amore, tanto da forzarle ad arrendersi a me".

E mentre ciò dici, è tanto grande il tuo amore, anche se con sommo dolore, che quasi aizzi i carnefici a batterti di più.

Mio scarnificato Gesù, il tuo amore mi schiaccia, mi sento impazzire.

Il tuo amore non è stanco, mentre i carnefici sono sfiniti di forze e non possono più continuare la dolorosa carneficina.

Già ti tagliano le funi e tu cadi quasi morto nel tuo stesso sangue.

E nel vedere i brandelli delle tue carni, ti senti morire di dolore, vedendo in quelle carni

separate da te le anime  
riprovate. Ed è tanto il dolore  
che stai boccheggiando nel tuo  
proprio sangue.

Mio Gesù, lasciami che ti  
prenda fra le mie braccia per  
ristorarti un po' col mio  
amore.

Ti bacio, e col mio bacio  
chiudo tutte le anime in te,  
così nessuna più si perderà.  
E tu benedicimi.

Prima della preghiera di ringraziamento sono proposte le seguenti clausole  
di preghiera.

come pregare, utilizzando queste clausole:

- recitare un Padre nostro
- recitare tre Ave Maria,

in ognuna di esse aggiungere la **clausola** subito dopo: "del tuo  
seno Gesù", cioè immediatamente prima di: "Santa Maria, Madre  
di Dio....."

- recitare un Gloria al Padre

In questa ora sono proposte le seguenti clausole,  
sia lodato Gesù Cristo:

- **flagellato, il cui Sangue copra tutte le intelligenze delle creature e renda vani tutti i loro cattivi pensieri, attutisca il fuoco delle loro passioni e faccia risorgere intelligenze sante**
- **flagellato, il cui Sangue copra e riempia la bocca di tutte le creature, e renda morte le labbra alle bestemmie, alle imprecazioni, a tutte le loro parole cattive**
- **flagellato, il cui Sangue copra le mani di tutte le creature, e gli dia il terrore delle tante azioni nefande**

## Preghiera di Ringraziamento

Mio amabile Gesù, tu mi hai chiamata in quest'Ora della tua passione a tenerti compagnia, ed io son venuta.

Mi parve di vederti angosciato e dolente, pregare, riparare e patire, e con le voci le più tenere ed eloquenti perorare la salvezza delle anime.

Ho cercato di seguirti in tutto e ora, dovendoti lasciare per le mie solite occupazioni, sento il dovere di dirti un *Grazie* e un *Ti benedico*.

Sì, o Gesù, *Grazie* ti ripeto le mille e mille volte, e ti *lodo* e *benedico* per tutto ciò che hai fatto e patito per me e per tutti.

*Grazie* e *Ti benedico* per ogni goccia di sangue che hai versato, per ogni tuo respiro,

palpito, passo, parola,  
sguardo, e per ogni amarezza e  
offesa che hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti  
benedico*.

Deh, o Gesù fa che tutto il mio  
essere ti mandi un flusso  
continuo di ringraziamenti e  
benedizioni, in modo da  
attirare su di me e su tutti il  
flusso delle tue grazie e  
benedizioni!

Deh, o Gesù stringimi al tuo  
cuore colle tue santissime mani  
e segna tutte le particelle del  
mio essere col tuo *Ti benedico*,  
per fare che da me altro non  
possa uscire che un inno  
continuo verso di te!

Perciò mi lascio in te, per

seguirti in ciò che farai; anzi opererai tu stesso per me. Ed io, fin d' ora, lascio i miei pensieri in te per difenderti dai tuoi nemici, il respiro per corteggio e compagnia, il palpito per dirti sempre Ti amo e a rifarti dell'amore che non ti danno gli altri; le gocce del mio sangue a ripararti e a restituirti gli onori e la stima che ti tolgono i tuoi nemici con gli insulti, sputi e schiaffi, e tutto il mio essere per guardia.

Dolce mio Amore, sebbene debbo attendere alle mie occupazioni, resto nel tuo cuore; ho paura d'uscirne. Tu mi terrai in te, non è vero?

I nostri palpiti si intenderanno a vicenda e si confonderanno insieme in modo da darmi vita, amore, stretta

unione inseparabile con te.

Mio Gesù, se vedi che sto per sfuggirti, il tuo palpito si acceleri nel mio, le tue mani mi stringano più forte al tuo cuore, i tuoi occhi mi guardino e mi gettino saette di fuoco, affinché io, sentendoti, mi lasci subito tirare all'unione con te.

Deh, mio Gesù!  
Dammi il bacio del divino amore, abbracciami e benedicimi; io ti bacio nel dolcissimo tuo cuore, e mi resto in te.